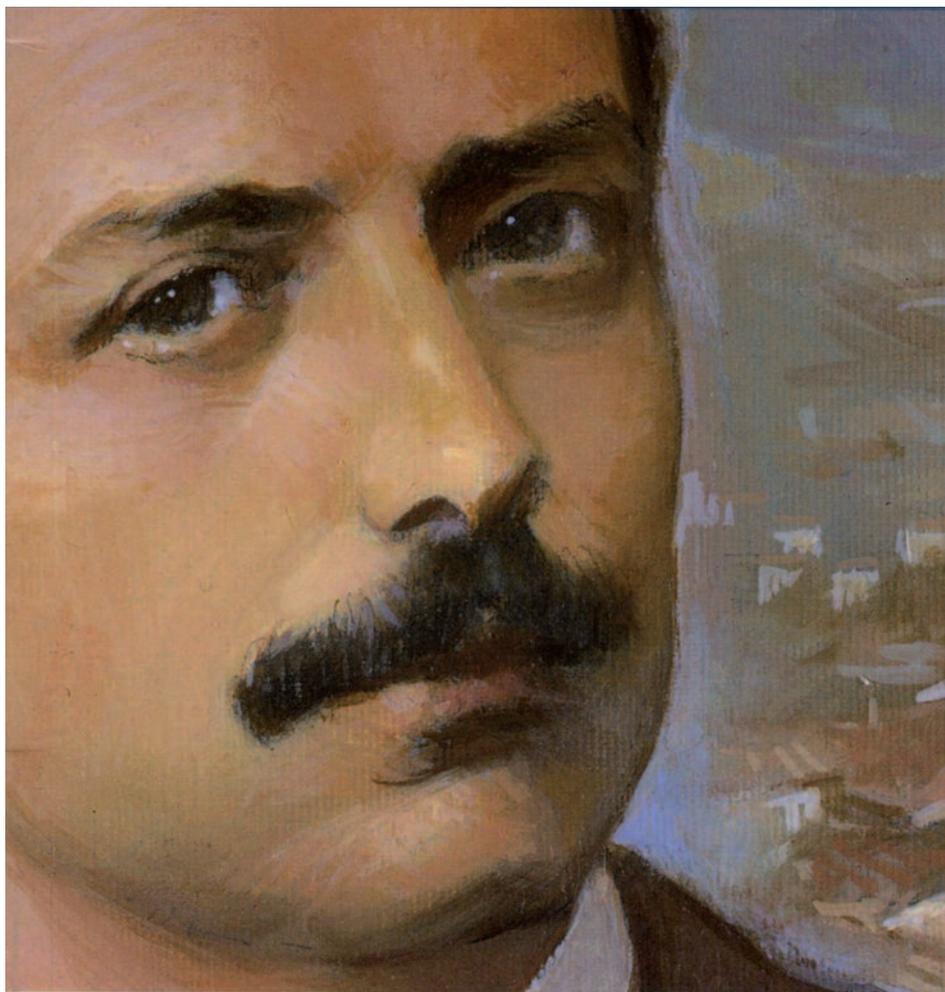


# LA COMPAGNIA DEI SANTI CIOÈ DEGLI UOMINI VERI

## LA SCELTA LAICALE E MATRIMONIALE

Luciano Ronconi ●

Giuseppe Tovini voleva diventare missionario, ma la realtà lo spinse a divenire un apostolo nei campi più diversi del sociale e del lavoro: la scuola, l'avvocatura, il giornalismo, le banche, la politica. Mentre svolge l'attività professionale di avvocato, Tovini matura la vocazione al matrimonio attraverso la conoscenza della sua futura sposa Emilia Corbolani. La scelta, se pur contrastata negli anni della giovinezza da una lunga fase d'incertezza fra lo stato religioso di missionario e quello matrimoniale, non fu per Tovini un ripiego ma una decisione libera e felice, maturata in piena consapevolezza. Nel gennaio del 1875, il giorno dell'Epifania, sposa Emilia, di dodici anni più giovane di lui, con la quale costituirà una famiglia esemplare allietata dalla nascita di dieci figli. Visse il lavoro e il suo impegno sociale come missione apostolica per corrispondere pienamente alla *Voluntas Dei*, senza per questo far mancare mai il sostegno umano e materiale all'amata famiglia. Le lettere alla moglie, durante le numerose assenze da casa per motivi professionali e di apostolato, costituiscono una testimonianza di come Tovini avesse scelto il matrimonio e il lavoro come strumenti di santificazione. L'educazione cristiana, l'azione pedagogica, la scuola, il lavoro, l'educazione dei giovani costituiscono la sua opera preminente, per la quale si sente apostolo e missionario del sociale a tutela dei più bisognosi; in



*I nostri figli senza la fede  
non saranno mai ricchi,  
con la fede non saranno  
mai poveri*

loro soccorso si pone come un crociato in difesa della fede. Per questo al centro delle opere di Tovini resta la preoccupazione per l'emergenza educativa, ben espressa in una sua frase molto significativa: "Le nostre Indie sono le nostre scuole."

Tovini visse questo impegno nella consapevolezza del valore civile delle opere nate nel solco della tradizione cattolica, per questo la sua vita è un giudizio che ha molto da dire a chi, oggi, è impegnato nella costruzione di opere.

NEL MONDO,  
*ma non*  
DEL MONDO

*Beato Giuseppe  
Antonio Tovini*

## CENNI BIOGRAFICI

- 1841** Giuseppe Antonio Tovini nasce a Civate Camuno (Bs) il 14 marzo da Mosè Tovini e Rosa Malaguzzi; è il primo di sette fratelli.
- 1859** Muore il padre e si trova a 18 anni con cinque fratelli minori da mantenere, in una situazione economica di indigenza. Abbandona così a malincuore l'idea di farsi missionario.
- 1860** Nonostante tutti i conoscenti immaginassero per Tovini un futuro da sacerdote, egli, dopo lunga e sofferta meditazione, conseguita la licenza liceale, si iscrive come privatista alla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Padova.
- 1865** A venticinque anni si laurea brillantemente, ma la gioia è offuscata dalla perdita della mamma, avvenuta cinque mesi prima. Lavora presso lo studio di un avvocato e di un notaio di Lovere, mentre ha anche il compito di vicerettore e professore nel Collegio municipale locale; questo incarico durerà due anni, con la soddisfazione di tutti; si distingue perché è il solo a recitare le preghiere prima e dopo le lezioni e far la Comunione ogni domenica.
- 1867** Si trasferisce a Brescia, dove, divenuto avvocato, entra nello studio dell'avv. Corbolani.
- 1871** Viene eletto sindaco di Civate, promuove varie iniziative per attuare opere pubbliche, sgrava il Comune dai molti debiti; sempre nel 1872 fonda la *Banca di Valcamonica in Breno*, di cui stende lo Statuto.
- 1875** Il 6 gennaio si unisce in matrimonio con Emilia Corbolani, figlia del titolare dello studio dove lavora. Dalla loro unione nascono ben 10 figli, di cui uno diverrà sacerdote e due religiose; si dimostra padre affettuoso e premuroso, educatore attento dei figli ai principi della morale cattolica.
- 1885/1888** Tovini sostiene ed aiuta innumerevoli altre opere a carattere sociale, in primo luogo le casse rurali, delle quali difende gli interessi in molteplici cause civili; convinto della necessità di assicurare piena autonomia economico-finanziaria alle istituzioni e alle iniziative cattoliche, specie quelle educative e dell'informazione, fonda nel 1888 a Brescia la *Banca S. Paolo* e, nel 1896, a Milano il *Banco Ambrosiano*.
- 1892** Promuove altresì la nascita di Circoli universitari cattolici e collabora alla fondazione della «*Unione Leone XIII*» di studenti bresciani, da cui nascerà la *FUCI*.
- 1896** Al Congresso cattolico di Fiesole, lancia il suo progetto per l'istituzione e il mantenimento di un'università cattolica in Italia.
- 1897** Giuseppe Tovini, dopo aver percorso il suo ininterrotto itinerario di apostolo, il 16 gennaio all'età di 55 anni, è chiamato, dal Signore, al premio eterno.
- 1998** È beatificato da Giovanni Paolo II.

LA MILITANZA CATTOLICA  
E LA VITA POLITICA

Il centro della sua battaglia politica si svolge a Brescia, contro la dominazione laicista che guidava, dopo l'unificazione d'Italia, i consigli comunale e provinciale della città, sotto il controllo di Giuseppe Zanardelli, esponente di grande rilievo nazionale della sinistra liberale, acceso anticattolico, ministro guardasigilli e presidente del Consiglio, oltre che dominatore assoluto della politica bresciana. Erano gli anni successivi all'unificazione del paese, compiutasi nel 1870 con la conquista di Roma. Anni difficili soprattutto per i cattolici, che vedevano la patria guidata politicamente da un gruppo liberale ostile alla Chiesa, mentre il Papa si trovava prigioniero in Vaticano. Tovini incarna il caso di coscienza dei cattolici italiani. Nel 1880 promuove con altri cattolici bresciani l'Associazione Elettorale Cattolica; viene eletto consigliere al Comune di Brescia e nel 1895 conquista la maggioranza nel Comune e nella Provincia. Anche nel campo pedagogico e scolastico Tovini spende le sue migliori energie, tanto che nel 1888 il Comitato Permanente dell'Opera dei Congressi apre a Brescia la Terza Sezione, appunto dedicata all'istruzione e all'educazione, e ne affida la direzione a Tovini. Ma l'azione dell'apostolo sociale non si manifesta soltanto nella vita politico-amministrativa e nella scuola; fra le iniziative più importanti e ricche di conseguenze nella storia italiana vi sono, nel settore economico-finanziario, la fondazione della Banca di Valcamonica, nel 1872, della Banca San Paolo di Brescia, nel 1888, e del Banco Ambrosiano, nel 1896; in quest'ultima iniziativa, Tovini impegnerà tutte le sue forze per difendere la scelta che la

banca avesse anzitutto finalità apostoliche, a sostegno delle opere del movimento cattolico e della scuola in particolare, contro chi la voleva banca d'affari subordinata alla logica del profitto. Preoccupato della possibilità che la Chiesa potesse perdere il contatto con le masse operaie, in crescita a seguito dell'industrializzazione, Tovini promuoverà la fondazione di Società Operaie Cattoliche.

## DALL'AMICIZIA ALL'AZIONE, DALL'AZIONE ALL'AMICIZIA

Tutto l'essere di Tovini, il suo fare, il rapporto con la moglie e i figli, la professione di avvocato, l'affronto della malattia che lo portò ancora giovane alle morte, traevano origine dal rapporto con Cristo. La dimensione quotidiana della vita di Tovini – la famiglia, il lavoro, l'azione sociale – testimoniano la sua profonda umanità, generata da una costante preghiera, che gli permise di affrontare le grandi battaglie politiche in nome della Verità. Molte delle opere che Giuseppe Tovini si trovò a edificare sono state originate dall'amicizia che l'apostolo sociale visse con altri uomini, uniti dal medesimo orizzonte cristiano e dallo stesso desiderio di partecipare alla costruzione della civiltà dell'amore. Oggi molte opere e iniziative sono ancora vive, grazie a uomini che hanno raccolto e portato avanti l'eredità sociale di Tovini, mossi dalla stessa fede, speranza e carità che hanno guidato l'apostolo laico fin dentro la competizione politica, economica e sociale. Nonostante la difficile situazione contrassegnata dall'epoca del "Non expedit", Tovini riuscì a farsi promotore creativo di istituzioni sociali che favorirono la presenza dei cattolici nella vita pubblica, lasciando un segno di umanità rinnovata dalla grazia del Redentore.



in alto:  
La sede della Banca  
San Paolo di Brescia

centrali:  
Giuseppe Tovini  
e la moglie con i figli



Nell'omelia pronunciata in occasione della Messa per la beatificazione del servo di Dio, celebrata il 20 settembre 1998 a Brescia, Papa Giovanni Paolo II così lo descrive: *"Fervente, leale, attivo nella vita sociale e politica, Giuseppe Tovini proclamò con la sua vita il messaggio cristiano, fedele sempre alle indicazioni del Magistero della Chiesa. Sua costante preoccupazione fu la difesa della fede, convinto che - come ebbe ad affermare in un congresso - «i nostri figli senza la fede non saranno mai ricchi, con la fede non saranno mai poveri». Visse in un momento delicato della storia italiana e della stessa Chiesa ed ebbe chiaro che non era possibile rispondere in pieno alla chiamata di Dio senza una dedizione generosa e disinteressata alle problematiche sociali. L'onestà e coerenza del Tovini trovavano radici nel profondo, vitale rapporto con Dio, che egli alimentava costantemente con l'Eucarestia, la meditazione e la devozione alla Vergine. Dall'ascolto di Dio nella diuturna preghiera, egli traeva la luce e il vigore per le grandi battaglie sociali e politiche che dovette sostenere per tutelare i valori cristiani. Alla vigilia ormai del terzo millennio, Giuseppe Tovini, che oggi contempliamo nella gloria del Paradiso, ci è di sprone. A questo grande apostolo sociale, che seppe dare speranza a quanti erano privi di voce nella società del suo tempo, invito a guardare soprattutto voi, cari fedeli laici (...) perché il suo esempio sia per tutti stimolo ed incoraggiamento ad operare ancora oggi e sempre, con generosità per difendere e diffondere la verità e le esigenze del Vangelo".*